

tutto ciò non può essere considerato un « piccolo difetto di galateo di soggetti esuberanti e folcloristici »;

a giudizio degli interroganti:

a) si tratta di affermazioni gravi, lesive di principi di democrazia, libertà libertà religiosa, solidarietà e pace;

b) si tratta di forme di istigazione alla violenza, al razzismo alla intolleranza;

c) tutto ciò avviene in un momento particolare in cui è ripreso un clima di tensione e di violenza terroristica in Italia e nel mondo dove le affermazioni come le precedenti rappresentano un incentivo alla divisione e allo scontro in Italia in Europa e nel mondo;

d) queste affermazioni espresse da un Ministro della Repubblica e da un *leader* di un partito di maggioranza sono stravolgenti non solo per la politica estera del nostro Paese mentre si cerca di definire una comune costituzione europea ma sono pericolose per il futuro stesso della democrazia e della libertà dell'Italia e dell'Europa;

e) appare assordante il silenzio per nulla imbarazzato del Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri del nostro Governo che ha inteso avallare con la propria presenza e con grotteschi e plateali gesti di condivisione le sopraccitate affermazioni;

secondo gli interroganti, il Presidente del Consiglio dei ministri dovrebbe riferire immediatamente al Parlamento sulle gravi affermazioni del Ministro Bossi, segretario della Lega circa la radicale sterzata estremista in politica estera nei riguardi dell'Europa —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri intenda procedere a censurare tale comportamento, che, secondo gli interroganti, è anticostituzionale e pericoloso per la vita democratica del Paese;

se non intenda avviare la procedura di sostituzione del Ministro Bossi a seguito dei comportamenti tenuti che appalesano

non euroscetticismo ma avversione nei confronti della democrazia, della libertà e della pace tra i popoli. (3-00766)

Interrogazione a risposta scritta:

INTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda di distribuzione dell'energia elettrica, secondo le disposizioni del nuovo piano di ristrutturazione, avrebbe intenzione di perseguire, nella provincia di Frosinone, una politica tesa al depotenziamento delle strutture e degli uffici;

in particolare, in base a tale progetto di ristrutturazione, Frosinone perderebbe la direzione di esercizio ed, inoltre, verrebbe ridotta anche la consistenza degli uffici territoriali di Cassino, Sora ed Anagni;

tutto ciò determinerebbe gravi disagi agli utenti della provincia di Frosinone e conseguenze estremamente pregiudizievoli per circa 150 dipendenti dell'azienda di distribuzione dell'energia elettrica;

il drastico ridimensionamento delle strutture Enel in provincia di Frosinone non troverebbe, peraltro, analoghi riscontri in altre province della stessa Regione, come Latina e Viterbo, che manterrebbero la direzione di esercizio —:

se non ritenga necessario intervenire immediatamente per evitare il drastico ridimensionamento degli uffici e delle strutture ENEL della provincia di Frosinone e quali iniziative intenda intraprendere per scongiurare un così grave danno per l'utenza e per i lavoratori. (4-02361)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

i Ministri degli affari esteri dell'Unione europea e del Consiglio di cooperazione del Golfo, riuniti a Granada, in

Spagna, hanno diffuso, al termine dei lavori in data 28 febbraio 2002, un comunicato comune che esprime la « profonda preoccupazione per la grave situazione umanitaria in Iraq » e che afferma la volontà di promuovere « ogni sforzo possibile da parte della comunità internazionale » per garantire l'efficacia del programma « *oil for food* »;

nello stesso giorno, peraltro, il quotidiano « *Washington Times* » riporta gravissime affermazioni di Richard Perle, consigliere del Segretario alla difesa statunitense Donald Rumsfeld;

secondo l'autorevole esponente dell'amministrazione americana, « bisogna agire preventivamente contro l'Iraq. Occorre rovesciare Saddam Hussein e sostituire il suo governo con un esecutivo che permetta lo smantellamento delle armi di distruzione di massa » (Confronta *Il Secolo d'Italia* di venerdì 1° marzo 2002 alla pagina 11);

la posizione del governo degli Usa sembra nuovamente indulgere alla tentazione di ricorrere all'opzione militare, proprio mentre il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite Kofi Annan sta personalmente gestendo una delicata trattativa con il Ministro degli affari esteri iracheno finalizzata al ritorno degli ispettori dell'ONU in Iraq;

la controtendenza americana sembra tradire la preoccupazione che fra l'ONU e l'Iraq si raggiunga un accordo che renderebbe del tutto impraticabile l'opzione militare da tempo decisa dall'amministrazione Bush —;

se il Ministro interrogato, anche in ragione delle intese raggiunte a Granada alla XII riunione interministeriale congiunta tra Unione Europea e Consiglio di cooperazione del Golfo, non ritenga di dover ufficialmente segnalare al Governo degli Stati Uniti l'indisponibilità dell'Italia, dell'Europa e dei paesi del Golfo ad accettare l'opzione militare o altre azioni sovversive nei confronti dell'Iraq.

(3-00759)

Interrogazione a risposta scritta:

ARMANDO COSSUTTA e RIZZO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 24 febbraio 2002, in un articolo apparso su *Il Sole 24 Ore* firmato da Marco Palocchi veniva data la notizia di un prossimo avvicendamento alla Direzione dell'Istituto italiano di cultura di Bruxelles diretto a tutt'oggi dalla dottoressa Sira Miori. Lo stesso articolo anticipava anche il nome del futuro sostituto della signora Miori, nella figura di Arturo Diaconale, ex direttore del quotidiano *l'Opinione*;

la dottoressa Sira Miori è stata nominata all'Istituto di Bruxelles da appena un anno, e nonostante ciò, ha già svolto un lavoro molto apprezzato sia dalla comunità italiana che da quella belga, come dimostrato anche dall'alta partecipazione alle attività proposte alla cittadinanza —:

quali le ragioni alla base della destituzione dell'incarico della dottoressa Sira Miori alla Direzione dell'Istituto italiano di cultura di Bruxelles. (4-02365)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

in data 21 gennaio 2002 con documento di sindacato ispettivo era stato interpellato, il Ministro delle attività produttive, chiedendo quali iniziative intendesse porre in atto di fronte alla ordinanza della magistratura di Gela di chiudere per violazione della legge Ronchi gli impianti del petrolchimico della città;

il sottosegretario alle attività produttive, Giuseppe Galati, aveva testualmente